



L'altra informazione



Crudelia De Mon

La principale funzione della Legge 281/91 è quella di favorire la convivenza tra uomo e animale, garantendo la tutela della salute pubblica con l'istituzione dell'anagrafe canina, le campagne di sterilizzazione e una buona opera formativa contro abbandono e maltrattamento degli animali.

In Italia gli animali catturati non possono essere ceduti per la sperimentazione, né venire soppressi.

Ma si sa, Paese che vai, usanza che trovi. Così negli USA cani e gatti catturati dopo alcuni giorni, se non trovano un padrone, vengono soppressi, in Germania viene imposta una tassa per l'adozione da un canile pari a 350,00-400,00 euro, per coreani e cinesi i cani rappresentano un succulento piatto, per altri Paesi sono utilizzati come corrieri della droga.

Desto qualche perplessità il fenomeno di adozioni massicce da parte dei Paesi del Nord Europa.

Esistono associazioni dedite alla raccolta di cani dai rifugi per il successivo trasferimento in Germania verso famiglie adottive, ma sembra che alcuni intermediari nascondano un'attività dedita alla vendita di questi animali, di cui si perde ogni traccia.

Infatti, non sono rari i casi dove l'indagine di una Procura su queste adozioni a distanza si concluda con il rinvio a giudizio dei gestori di canili o degli intermediari conniventi per associazione a delinquere finalizzata al traffico illecito di esseri senzienti, falsità ideologica e materiale, maltrattamento di animali.

Così può capitare di leggere su un quotidiano un articolo strappalacrime che titoli: "Pongo e Peggy ce l'hanno fatta!" per incuriosire i lettori che apprendono l'amara storia di due cani, che dopo anni di lunga permanenza presso un rifugio vengono alla fine accolti da una dolce fatina amorevole, iscritta ad un'associazione benefattrice tipo "una lacrima sul viso".

Sembra una favola a lieto fine, ma poi si scopre che la dolce fatina, una volta avuti i due cani, si trasforma in Crudelia De Mon divenendo l'intermediario di un traffico lucroso di adozioni verso la Germania.

I canili non segnalano alle ASL le adozioni plurime, perché queste vengono frammentate in prelievi singoli nell'arco della settimana e le ASL non possono che constatare la correttezza dei documenti; d'altronde chi può capire se il Signor Hans Muller ha mai chiesto l'affido di un cane o se sia un "padrino di volo" usato come prestanome e se cederà il cane all'effettivo adottante o ai corrieri dei canili tedeschi, che poi lo rivenderanno a terzi?

Il sistema informativo TRACES (*Trade Control and Export System*) prevede l'obbligo di comunicazione informatica tra le Autorità Sanitarie dei vari Paesi solo per un numero di animali superiori a 5, così basta intestare non più di cinque cani per volta al singolo cittadino straniero per l'adozione e gli animali scompaiono nel vortice dell'ignoto per finire forse nei tavoli settori di qualche industria farmaceutica o per dare il manto finto peluche *original fur* di gattini di pezza per bambini o per ornare colli e polsini di giacconi.

Il gap normativo non permette, una volta varcato il confine, la possibilità di mantenere né una tracciabilità dei cani, né interventi delle Autorità, se non per il tramite di rogatorie internazionali.

Se la Commissione Europea intervenisse, forse Crudelia de Mon e le "ciampornie", finte cinofile come lei, sarebbero costrette a indossare pellicce *pret a porter fake fur*.

Ho una gattina cieca che tocca i tratti del viso con le zampe per identificare le persone e si accovaccia tranquilla su chi riconosce e ama.

